

# MIZUNO

## DAICHI 4 - MICHELIN

La linea di Mizuno si rinnova anche nella fascia trail running e, dopo il successo della Daichi 3, ecco pronto per il mercato dei fuoristradisti la versione 4. Confermato l'accordo con Michelin in qualità di "ingredient brand", fornitore di soles dal grip e dalla mescola decisamente performante, grazie a un'esperienza pluriennale, maturata nel mondo del ciclismo su strada e off-road.

CATEGORIA  
TRAIL RUNNING

PESO RILEVATO  
340 g (9,5 US UOMO)

DROP  
12 mm



[HTTPS://EMEAMIZUNO.COM/EU/IT-IT/HOME/](https://emea.mizuno.com/eu/it-it/home/)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## TEST A CURA DELLA REDAZIONE

### DESIGN

Si tratta sicuramente di una scarpa da trail. Le forme solide la rendono particolarmente aggressiva e nel contempo bilanciata. Un'intersuola ben strutturata, in cui è integrato lo storico sistema WAVE, è accoppiata alla tomaia in modo lineare e pulito, e alla suola fornita di un disegno e di una tassellatura importanti, ispirati al copertone CYCLOCROSS MUD 2 di Michelin. Nell'insieme un'estetica piuttosto sobria, con particolari limitati al minimo. A esclusione del logo, tutto ciò che si vede su questo modello ha caratteristiche funzionali specifiche.

### FINITURE

Ben rifinita, trova nella robustezza e nella solidità di forme il proprio must. La tomaia è cucita internamente lungo tutta la propria lunghezza all'intersuola, dettaglio che ne migliora indubbiamente la solidità. Particolari di rinforzo nella parte mediale e posteriore della tomaia sono termosaldati e ben integrati. Nella sezione anteriore, per rinforzare il toebox e proteggere le dita dei piedi, una sorta di "rubber cap" vulcanizzato è stato direttamente applicato a caldo e rinforzato con un'ulteriore cucitura alla tomaia (foto 4).

### CHIUSURA

In una scarpa da trail, soprattutto in modelli votati alle lunghe distanze come la Daichi 4, la precisione nella regolazione dei lacci e il posizionamento delle asole sono fondamentali, in quanto il piede tende a gonfiarsi e quindi a modificare sensibilmente il proprio volume all'interno della calzatura. Della Daichi abbiamo apprezzato particolarmente la modulabilità di allacciatura, grazie alla presenza, in corrispondenza della 3ª asola partendo dall'alto, di una fettuccia cucita direttamente alla base della tomaia, che perfeziona la chiusura nella zona mediale, migliorando il sostegno in fase di corsa (foto 2).

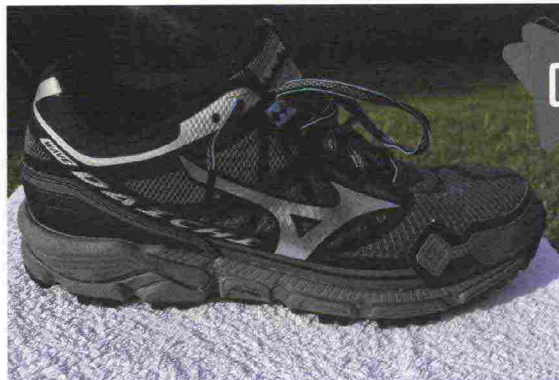
### IMPATTO INIZIALE

Avevamo già testato con successo la versione 3 di questo modello, ed entrambi, sin da subito, ci hanno fornito la chiara percezione di solidità, che non inficia il grado di comfort complessivo di entrambe le release nel modo più assoluto. Una solidità non ben bilanciata con le altre caratteristiche peculiari della calzatura renderebbe la Daichi troppo rigida, quindi è particolarmente apprezzabile la bontà del lavoro svolto dal reparto R&D di Mizuno. La tecnologia Wave presente

01



02

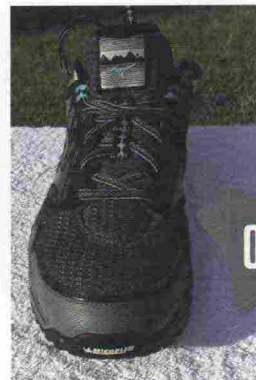


nell'intersuola stabilizza bene l'appoggio del piede, soprattutto a ritmi di corsa bassi in cui l'uso del tallone è naturale, o ancor di più nelle fasi di camminata, come spesso avviene nelle gare di ultra trail. La rullata si è rivelata piuttosto facile pure a velocità più sostenute, pur considerando che la Daichi 4 non è una scarpa per correre forte, ma a lungo e su terreni vari. Motivo per cui abbiamo apprezzato da subito la consistenza e il grip della suola Michelin, indubbiamente tra le migliori e più performanti di questa categoria. Unico neo, a nostro avviso, il drop di 12 mm che, se da un lato può agevolare la nostra azione su fondi pianeggianti, non ci trova troppo d'accordo nelle fasi in discesa in cui avremmo preferito di gran lunga un drop più basso, a tutto vantaggio di una migliore stabilità.

03



04



### COMFORT

Confortevole! Comoda in ogni situazione, ben bilanciata anche nei traversi a mezza costa, dove la solidità, necessaria per tenere bene il piede, non va a cozzare contro la comodità della calzata, grazie all'assenza quasi totale di punti di contatto o sfregamento. La tecnologia Dynamotion Fit della tomaia in AirMesh rinforzata è apprezzata soprattutto nelle fasi particolarmente dinamiche di corsa con cambi improvvisi di appoggio su terreni accidentati. La combinazione della tecnologia Wave e di quella AP+ dell'intersuola migliora ulteriormente il comfort, soprattutto sulle lunghe distanze.

### TRASPIRABILITÀ

La qualità dell'AirMesh garantisce una traspirabilità sufficiente in ogni condizione. In caso di pioggia la calzatura tende però a bagnarsi molto e a trattenere l'acqua, precludendo poi una rapida asciugatura quando necessario. Siamo comunque consci del fatto che, se si vuole dare la giusta salvaguardia al piede in un modello da trail running come la Daichi, non è possibile "giocare" troppo sulla riduzione del peso della

tomaia, a scapito di una condizione di maggior sicurezza e protezione necessaria e primaria.

### GRIP

Quando pensiamo che una suola per correre possa avere un disegno e una miscela di derivazione ciclistica, non sempre siamo pronti a godere dei suoi vantaggi! La suola Michelin della Daichi è una bomba [foto 3]. Estremamente robusta, sicuramente non leggera, conferisce alla scarpa un'ottima struttura e perfetta base d'appoggio per ogni terreno, anche se i fondi più accidentati e impervi sono il vero campo di battaglia per questo modello. Sicuramente si tratta di una calzatura con una miscela e un disegno del battistrada che riescono a essere polivalenti, idonei a ogni tipo di terreno e performanti quanto basta per portare il fondoschiena a casa in caso di pioggia e superfici scivolose.

### STABILITÀ

Ottima. L'abbiamo apprezzata soprattutto su terreni scoscesi fuoristrada.

### PROTEZIONE

La Daichi fa proprio della massima protezione uno dei suoi punti forti. Il piede è perfettamente alloggiato e protetto da rinforzi laterali lungo tutto il perimetro della scarpa, con particolare

attenzione in corrispondenza dell'avampiede e del tallone, grazie a particolari in gomma vulcanizzata termosaldati e cuciti direttamente all'AirMesh della tomaia [foto 1].

### CAPACITÀ DI AMMORTIZZARE

La nuova tecnologia AP+ dell'intersuola migliora le caratteristiche di assorbimento, rimbalzo e ritorno di energia del modello precedente. La Daichi 4 dà l'idea di essere un po' più reattiva della 3, senza per questo perdere il proprio grado di comfort che, a nostro avviso, è ulteriormente migliorato.

### CONSIGLIATA PER

Il nostro test si è sviluppato su percorsi vari, tra cui anche parti in asfalto piuttosto lunghe, strade bianche, nei parchi cittadini su sterrato e trail un po' più impegnativi a Cervinia, in Valle d'Aosta. Condizioni molto diverse tra loro che ci fanno però pensare alla Daichi 4 come a un modello adatto un po' per tutto. Spesso la scarpa da trail, perfettamente a proprio agio sugli sterrati, non vede noi tester di parere unanime sull'uso che se ne può fare su fondi più duri, come strade bianche molto battute o asfalto. Con la Daichi ci siamo invece trovati mediamente bene su ogni tipo di superficie, a dimostrazione che si è trattato del test di un modello assolutamente non esasperato che fa della versatilità di utilizzo per il runner medio il proprio must.